Lunedì 6 Febbraio 1899

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVII - N. 31.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE RIFORME BACCELLI

È stata ufficialmente pubblicata in questi giorni una dotta e accurata relazione presentata a S. E. il ministro dell'istruzione sull'ordinamento del lavoro educativo nelle scuole elementari. A questa ne farà seguito un'altra che sarà come la seconda parte di tutto un lavoro. Intanto la prima, intitolata *L'enunciazione dei programmi e i primi risultati*, comprende: insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura, lavori donneschi ed economia domestica, piccole industrie casalinghe.

Il primo capitolo, notizie generali, è una sintesi molto elevata delle idee che informano il nuovo indirizzo, seguita da un riassunto degli sforzi tentati dal Baccelli fin dal 1881, per tradurre in atto il suo ideale: tali sforzi hanno molto giovato alla causa dei maestri, aprendo loro una carriera, circondandoli di rispetto e stima; hanno modificata la coscienza pubblica; hanno suscitato quel moto che suole chiamarsi la politica scolastica; hanno creato l'intuizione d'una scuola popolare.

Il maggiore impulso in questi giorni è dato all'insegnamento agrario; e la relazione rivolge un pensiero di riconoscenza agli uomini che ne furono i precursori.

Dopo aver ricordato Camillo Cavour e Giuseppe Garibaldi, che dalla patria agricoltura sperarono con potente divinazione dovesse procedere il risorgimento economico della nazione, riporta in proposito certi atti memorandi di legislazione scolastica, che, per consiglio di Bettino Ricasoli e di Cosimo Ridolfi furono emanati in Toscana fra il 1859 e il 1860. D'allora in poi il bisogno dell'insegnamento agricolo venne sempre più accentuandosi nell'opinione del popolo, tanto che la splendida circolare Baccelli del settembre scorso, vero proclama di riforma, ebbe un successo così rapido che nessuno si sarebbe aspettato.

Un vero plebiscito di assentimento seguì al generoso invito, da ogni ordine di cittadini, senza distinzione d'opinioni politiche, provando una volta di più che la corda dell'amor patrio, quand'è toccata da mano maestra, vibra ancora assai bene.

In questi pochi mesi furono concessi alle scuole non meno di 2257 campicelli, che variano, dalle modeste proporzioni d'un piccolo orto, all'ampiezza d'un vero e proprio podere; e sono circa 7000 i maestri che impartiscono la istruzione agraria; il ministero ha ricevuto 1713 programmi; son 184 le sedi di conferenze, frequentate da ben 8000 insegnanti; si può fin d'ora calcolare che per la fine di giugno non meno di 12,000 maestri saranno forniti del certificato di frequenza.

Pubbliche amministrazioni e privati cittadini vanno a gara nell'offrire terreni, sementi, concimi, cortili, attrezzi, materiali, fabbricati, arredamenti, sussidî e premi in danaro.

« Il fatto è meritevole della massima considerazione, essendo che non è uno dei consueti scoppi d'entusiasmo che sbollì presto dopo i primi sfoghi di concioni e di stampe di circostanza, ma trattasi di una imponente contribuzione di lavoro data spontaneamente dal paese in tutte le parti del Regno e da uomini eminenti per dottrina ed esperienza; contribuzione che va crescendo sempre per qualità e per valore ».

Impossibile riassumere la dotta relazione, che è già per sè stessa un riassunto della grande manifestazione nazionale: è un lavoro del comm. G. Castelli, degno braccio destro di Baccelli nell'ardua impresa delle sue radicali riforme.

Bisognerà tornare sull'argomento, per dare un cenno del lavoro educativo.

I progetti politici

Ecco le disposizioni contenute nei progetti politici presentati sabato alla Camera dall'onorevole Pelloux:

Recidivi — Per talune categorie di delinquenti recidivi sono stabiliti il bando e la deportazione.

Stampa — La pubblicazione o riproduzione delle notizie false fatta scientemente sarà punita con la detenzione e con la multa. È vietata nei giudizi per diffamazione la pubblicazione dei rendiconti e riassunti dei dibattimenti. È imposta una cauzione al gerente del giornale il quale entro il periodo di un anno avrà subito due condanne per reati d'azione pubblica. In mancanza della cauzione il giornale dovrà cessare le pubblicazioni. Dopo tre condanne per reato d'azione pubblica il giornale sarà obbligato a mandare all'autorità giudiziaria la prima copia firmata dal gerente due ore innanzi alla vendita, la distribuzione e l'impostazione del giornale. Il giornale sottoposto a cauzione potrà in seguito a una nuova condanna essere sospeso.

Militarizzazione — Gl'impiegati ferroviari, postali o telegrafici sono dispensati dalle ordinarie chiamate alle armi dei militari in congedo, ma hanno l'onere di essere, quando il Governo lo creda, sottoposti alla giurisdizione militare ed alla sospensione dei gradi militari. Durante tale loro speciale posizione, essi continuano a servire la loro amministrazione secondo la loro posizione di impiegati civili senza diritto ad assegni da parte dell'amministrazione militare.

Servizi pubblici — Gli addetti ad un servizio pubblico anche se esercitato da un privato i quali di concerto abbandonino il loro incarico o omettono d'adempiere al loro compito, sono puniti con l'arresto sino ad un anno.

Associazioni — Sono vietate le associazioni dirette a sovvertire gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato. L'autorità di pubblica sicurezza procede allo scioglimento di tali società, al sequestro degli atti ed emblemi dietro la richiesta dell'autorità giudiziaria. In caso di flagranza però l'autorità di pubblica sicurezza procederà senz'altro allo scioglimento. Il patrimonio delle associazioni disciolte sarà destinato a scopi di beneficenza. E' accordata la facoltà all'autorità di pubblica sicurezza di vietare per ragioni d'ordine o di sanità pubblica le riunioni e gli assembramenti all'aperto. I contravventori saranno puniti a termini del codice penale. Uguale pena è comminata a coloro che in tali circostanze portano od espongono bandiere e stendardi o emblemi sovversivi.

Il progetto di legge sull'emigrazione

Il progetto di legge sull'emigrazione che ora sta davanti alla Commissione parlamentare, di cui è relatore l'on. Pantano, consta di 23 articoli.

Dichiara che l'emigrazione è libera, salvo per le donne che lasciassero dei figli minorenni in abbandono, per i soggetti alla leva militare, per i minorenni non muniti di autorizzazione paterna, per i condannati che debbano scontare una pena e per gli imputati sottoposti a procedimento penale.

Commina la detenzione sino ad un anno, e la multa fino a mille lire, a coloro che arruolano o ricevono in consegna o consegnano individui minori degli anni 16 per impiegarli in industrie nocive alla salute, ed a coloro che abbandonino in paese estero dei minorenni avuti in consegna a scopo di lavoro.

Stabilisce che i passaporti agli emigranti debbano essere rilasciati nelle 24 ore *gratis*, e che tutti gli atti richiesti a scopo di emigrazione, siano fatti in carta libera.

Istituisce un Comitato centrale di emigrazione a Roma, ispettori di emigrazione nei porti di Genova, Napoli e Palermo, Comitati di emigrazione nei Capiluogo di Mandamento, Commissarii viaggianti per la tutela degli emigranti a bordo delle navi, ed uffici di protezione e d'informazione per gli emigranti.

Determina la qualità degli agenti o vettori di emigrazione, e li rende responsabili del viaggio e del collocamento degli emigrati, secondo gli impegni presi.

Stabilisce che l'emigrante non è tenuto a corrispondere verun compenso all'agente di emigrazione, oltre il nolo; che l'agente o vettore sia responsabile dei danni verso l'emigrante che venisse respinto dal paese d'emigrazione per ragioni note in precedenza; e che l'emigrante possa intentare l'azione in carta libera contro il vettore d'emigrazione.

Obbliga l'agente d'emigrazione a trasportare in patria per il prezzo di lire 2 al giorno compreso il vitto, gli indigenti italiani di cui sia ordinato il rimpatrio da un nostro agente diplomatico o consolare.

Punisce coll'arresto e coll'ammenda tutte le operazioni che abbiano per oggetto di provocare o di favorire l'emigrazione clandestina.

Stabilisce da ultimo che tutte le disposizioni della legge possano applicarsi gradualmente con decreto reale, con abolizione contemporanea delle disposizioni corrispondenti contenute nella legge sull'emigrazione ora in vigore.

***

La necessità di regolare l'emigrazione risulta incontestabile da alcuni dati di fatto incontrovertibili.

Al principio del secolo l'emigrazione europea non contava che 9 milioni di emigranti nelle varie parti del globo. Nel 1890 l'emigrazione europea era salita a 91 milioni.

L'Italia oggi è al secondo posto per il numero dei suoi emigranti.

L'Inghilterra, che è la prima, fornisce un contingente annuale di 340 mila emigranti; l'Italia viene subito dopo, con 250 mila in media ogni anno.

Una emigrazione così numerosa non può essere lasciata in balìa del caso, nè regolata da una legge quasi proibitiva, come quella del 1888, che è stata la prima e l'unica in argomento.

Lasciare libera l'emigrazione è una necessità di Stato, ed una conseguenza dei nostri ordinamenti politici; ma quando questa emigrazione raggiunge la rispettabile cifra di 250 mila individui, è anche imprescindibile il dovere di tutelarla e di garantirla contro i soprusi della speculazione.

Maestri elementari e direttori didattici

Scrivono da Roma:

« Alcuni giorni fa vi ho data notizia che il ministro dell'istruzione pubblica avrebbe presentato alla Camera un progetto di legge per disciplinare tutta la materia della nomina e del licenziamento dei maestri elementari e dei direttori didattici. Il progetto è pronto; fra alcuni giorni sarà distribuito ai deputati perchè ne discutano negli Uffici. Ma poichè si tratta di una legge che interessa direttamente tante migliaia di cittadini e tante migliaia di Comuni, credo bene di anticiparvi la notizia delle disposizioni che contiene.

L'articolo primo dispone che il maestro deve essere nominato in seguito a concorso per titoli. Il Comune potrà anche richiedere l'esame, quando dia al maestro l'alloggio ed un terreno adatto all'insegnamento agricolo, o uno stipendio superiore almeno di un decimo a quello minimo che compete alla scuola.

Il secondo articolo prescrive pei maestri un triennio di prova: dopo di che esso si intende confermato stabilmente, salvo che il Consiglio comunale, con deliberazione motivata e non più tardi del 14 aprile ultimo del triennio, non abbia notificato al maestro che non lo crede meritevole di conferma. Questa deliberazione è sottoposta al giudizio del Consiglio provinciale scolastico, il quale, udito il maestro, potrà o approvare la deliberazione, o prorogare il periodo di prova, o dichiarare la conferma a vita. La proroga del periodo di prova potrà anche essere deliberata d'iniziativa sua dal Consiglio provinciale scolastico; ma, trascorso questo secondo periodo, dovrà giudicare in modo definitivo se il maestro meriti o no di essere confermato ».

La situazione interna in Francia

Scrivono da Parigi, 3 febbraio:

« Da lungo tempo il Governo non si è trovato in una condizione più difficile della presente. Le passioni politiche sono esaltate ad un punto di cui non è possibile farsi idea all'estero.

Il Governo deve maneggiarsi tra i partiti senza poter prendere una risoluzione decisa. Si può travedere che ha uno scopo che vuole raggiungere: scopo di calma interna ed estera, ma non è abbastanza forte per imporlo, per governare senza barcheggiare tra le passioni che si agitano.

Non credo che la Repubblica pericoli; ma non traversò mai un momento più pericoloso, dopo che esiste. Non cade, perchè manca la persona che possa prenderne il posto; non resiste per virtù propria.

Gli antisemiti, il cui numero aumenta ogni giorno, e che ora sono metà della Francia, hanno saputo manovrare così bene, che anche la magistratura è esautorata; il sospetto gettato sui magistrati toglie ogni valore alla sentenza per l'affare Dreyfus, qualunque essa sia, comunque emanata.

La questione, l'incertezza, l'animosità, rimarranno intere come prima.

L'Eclair ha pubblicato un quadro poco soddisfacente delle condizioni economiche. Le esportazioni sono diminuite nel 1898 di 95 milioni di fr.; sono diminuite di altrettanto le importazioni di materie prime; indizio l'uno e l'altro che il lavoro e la produzione soffrono molto.

Gli albergatori, trattori, caffè, teatri, vetture pubbliche, i grandi magazzini, dichiararono in una inchiesta fatta che gli affari vanno male, perchè mancano quasi totalmente i forestieri, particolarmente quelli inglesi e nord americani.

Il Monte di Pietà invece aumenta le sue operazioni, e più nei pegni d'oro e gemme che nel resto; indizio di strettezze nelle classi agiate. Tutti attribuiscono questo marasmo al sistema doganale, alla guerra di Spagna, alla tensione coll'Inghilterra, agli scioperi successivi, alle agitazioni per l'affare Dreyfus. Tutte queste cause, riunite, contribuiscono a mantenere un'inquietudine dannosa agli affari.

I nord americani non sono venuti in causa delle simpatie per la Spagna manifestate in Francia.

Gli inglesi, temendo la guerra, si astennero.

Il *touriste* di ogni paese non vuole esporsi a vedere alterata la pace del suo soggiorno da avvenimenti possibili.

---

(42) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Avrebbe voluto sapere se almeno, dopo aver insinuato in un'anima tanto sconforto, egli pure si fosse trovato nell'identica sua condizione... stanco di tutto!

Le vecchie amiche trascinarono dolcemente Evelina in mezzo ai campi. Le messi non ancora mature ma rigogliose, verdeggianti, irrompevano a soverchiare le siepi, i teneri filari d'alberi, e le viti mantenute basse. Sulle praterie, non ancora livellate dalla falce, si stendeva un tappeto di fiori; le farfalle in massa si disgregavano vagabonde, favellando di una vita tutta intessuta di piacere e di facili ebbrezze.

Ma Evelina prosegue indifferente, quasi non risponde alle domande della moglie del segretario, appena si accorge dell'incantevole natura.

La signora Giulia osserva la figlia con occhio attento. Si perde anch'essa dietro una fantasticheria dolorosa, in cui sorge palpitante la figura umana, un paesaggio sognato e mai visto, ed ode una voce immaginaria, il di cui suono ha l'asprezza del comando e della minaccia. Suo marito contento la raggiunge, la figlia si dilegua dietro il frutteto con le altre signore.

— Non parli? — chiese alla moglie il signor Carlo.

Questa volse a lui gli occhi profondi e rispose: — Trovo distratta la mia Evelina, c'è qualche cosa in lei di melanconico, persino la sua fisonomia ha subito una trasformazione. Non la ritrovo più nelle sue carezze, nel suo sorriso!

— Ubbie!... fantasie! Non ti periti a lamentarti così? Ti par egli che dopo due mesi di permanenza tra i Kender, ella dovesse trasformarsi altrimenti?

— Non so cosa tu voglia dire! — esclamò la signora Giulia.

— Oh! ci vuol poco ad intendere. Dalla mattina alla sera ricevimenti, feste, gite in compagnie numerose ed aristocratiche: principi, baroni e conti che si occupavano di lei... perchè a spiegarci schiettamente, tutte quelle nobildonne, anche le più graziose, parevano scialbe al confronto di nostra figlia. E nei modi... anche nei modi sai, Giulia, essa le superava per una naturalezza maggiore, per quel suo corpo flessibile d'italiana!

La povera signora si rabbuiò maggiormente.

— Chissà — disse — con quante lodi l'avranno incensata.

— Ohibò! per chi prendi i Kender? Qualche sguardo d'ammirazione, il più bel fiore, il miglior posto per lei; il più glaciale silenzio quand'ella spariva, un'animazione spontanea quando ritornava! Ed ora tutto.

— Ti par poco?

— Si sa, ad una bella donna toccano sempre di quelle cose. In quanto alla ragazza, non mostrò mai nè gioia, nè tristezza. Si trovò al posto che le spettava. Dappertutto, sempre la prima, ti ripeto.

La moglie sospirò.

— Sì... sospira adesso, io ne godo di questi trionfi della mia creatura. Anche nell'istante del nostro distacco da Trento, fu per Evelina ogni dimostrazione affettuosa. Perfino quel caro barone Valeriano, che par di pietra con gli altri, sembrava più commosso per la partenza di nostra figlia, che per quella della principessa Marta. Capirai, fu come una stella brillante la comparsa di una testa bionda, in quell'uggiosa dimora dei Kender.

La signora Giulia impallidì cupamente, e non aggiunse parole, tanto che suo marito credette di averla convinta. Quel nome di Valeriano le pesò sul cuore, le fece guizzare una luce improvvisa alla mente. Quei nobili garbati e gelidi, chiudevano in loro gli avidi desideri e gli affetti proibiti. Ma, guai all'irrompere della passione forzatamente compressa! Chissà di quanta potenza dovevano essere dotati sguardi e parole, per trarre in perdizione gl'ingenui ed i puri! E la povera madre, in una torbida percezione di idee, ebbe il presentimento di ciò che accadeva. Si spaventò, come avesse veduto un torrente incollerito muggere e travolger via una baraonda di cose informi: devastatore e mai sazio, s'inoltrava sulle terre altrui, gorgogliando audace, mostro furente ed inafferrabile!

XXIV.

Il mattino è scuro, ventoso; ma Evelina fugge dalla villa, in preda alla melanconia. Sente nel soffio dell'aria un incitamento a soffrire, vede nelle nubi caliginose che si svolgono pigre, i suoi pensieri interrotti ed inutili. I camini degli opifici fumano; i villici vanno svogliati al campo, traendosi dietro dei fanciulli scarmigliati, delle capre disobbedienti, ed i carri stridono sul ciottolato ineguale.

Ad un tratto il vento raddoppia di violenza, comincia a piovere, e la fanciulla è costretta a rifugiarsi nella chiesa.

Il buon pievano recitava la prima messa, ed alcune vecchie, qualche mendicante assistevano soli all'ufficio divino. Un cane grondante d'acqua corse a rifugiarsi tra i banchi; di fuori diluviava ormai.

Eppure Evelina prova in quell'istante tutta la poesia della religione in cuore. Non sguardi d'ammirazione piovono sopra di lei, non si spargono tra le colonne fumi densi d'incenso; ma quel rifugio sicuro, la pace di povere creature soffocate dalla miseria e dall'infermità, serene innanzi all'altare, le fanno intravvedere il miraggio di una speranza, almeno il riposo della coscienza fidente in un soccorso inaspettato e necessario.

Dopo un'ora le nubi furono cacciate dall'impeto del vento; il cielo tornò azzurro, il sole pompeggiò superbo sulle messi, sulle lapidi del cimitero, sui gruppi delle casupole pittoresche biancheggianti sul pendio dei colli.

Evelina contemplò le rapide trasformazioni della natura, con evidente sorpresa. « Oh potessi — pensò — ritemprarmi l'anima in quest'atmosfera purissima, riavere l'incanto della felicità passata! »

Un uomo allegro, col berretto dei fattorini postali, camminava svelto col pacco delle lettere in mano. La giovane provò una scossa al vederlo; spesso egli le recava le lettere del fidanzato, di Dionisia: ora, dal cenno ch'egli le faceva, capiva che c'era qualchecosa per lei. E diffatti le consegnò una lettera. Il buon uomo con un profondo saluto si dileguava ai suoi sguardi, ed Evelina facendo un giro fino al punto in cui poteva essere difesa dalle occhiate curiose dei passanti, in preda alla crescente agitazione, strappò la busta e lesse:

(Continua).

E poi, è questione di modo. La *season* invernale si era già trasferita da Parigi al litorale.

Il giornale *New York Herald* che del litorale dà sempre ragguagli diffusi e precisi, lamentava ieri la mancanza di forestieri e di vita. La ragione è semplice. Col timore della guerra e per amore di novità gli inglesi ed anche i nord americani ora vanno in Egitto.

Il Cairo anzi non basta, e risalgono il Nilo sino ai nuovi acquisti. Un mese dopo la presa di Kartum, vi si aprì un grande albergo, *Gordon Hôtel*, provvisto di tutto il *comfort* inglese.

Altri seguirono l'esempio ed ora Kartum è diventato un luogo di residenza invernale, a danno dei paesi europei.

Il vasto perimetro di Parigi, posto tra i Campi Elisi ed il Bois de Boulogne, che è il quartiere elegante, il West End parigino, è vuoto, silenzioso perchè le Colonie estere mancano.

Infine vi è la questione dell'Esposizione.

I forestieri volendo venire a Parigi nel 1900 si astengono nel 1899. Tutte queste cause unite producono quel marasmo economico che è una delle cause delle agitazioni interne, perchè, quando il fieno manca nella rastrelliera, i cavalli disputano fra di loro, come dice un proverbio francese ».

Un prestito a don Carlos

Roma 5 — Assicurasi che don Carlos riuscì finalmente a contrarre un prestito di 74 milioni, combinato parte a Parigi e parte a Londra; indubbiamente foriero della guerra civile in Spagna. Il Governo spagnuolo, edotto di ciò, si mostra preoccupato, tanto più che venne constatato un raddoppiamento dell'attività carlista.

Un tumulto sanguinoso a Marsiglia

Marsiglia 5 — La riunione organizzata stamane dalla « Lega dei patriotti » provocò un tumulto sanguinoso. Due persone che passavano casualmente dinanzi al luogo della riunione, *furono* ferite da colpi di revolver.

All'uscita dalla riunione i tumulti ricominciarono. Vi furono numerosi feriti. La polizia ed i gendarmi dispersero i dimostranti.

Vennero eseguiti parecchi arresti.

Le agitazioni dei Napoleonidi

L'articolo d'un giornale russo.

Il figlio del "Principe Rosso,,

Si ha da Pietroburgo:

« Lo *Sviet* — commentando le informazioni mandate da qui all'*Indipendance Belge* di Bruxelles, riguardo ad un possibile e non lontano cambiamento di regime in Francia — osserva che le informazioni del giornale belga sono tutt'altro che supposizioni cervellotiche e anzi rispecchiano la convinzione di alti circoli politici e diplomatici. Dice che la causa dei Napoleonidi si è molto avvantaggiata in questi ultimi tempi, mentre quella degli Orléans ha perduto o va perdendo continuamente terreno.

L'affare Dreyfus, che da due anni agita in ogni senso la Francia — continua lo *Sviet* — ha cessato da lungo tempo d'essere una questione prettamente giuridica. Essa non poteva non invadere il campo politico ed appassionare tutti i numerosi partiti militanti.

Apparentemente ora la repubblica francese non corre pericolo: però il temperamento francese mutabile è sempre un coefficente, di cui, date certe eventualità, non si può a meno di tener conto.

La tradizione Napoleonica è sempre viva nel cuore di ogni francese. Non si deve credere però quanto afferma l'*Indipendance Belge*, che i Napoleonidi cospirino all'ombra per rovesciare il Ministero Dupuy; ma è però esatto che essi dirigono con successo la campagna per la revisione della Costituzione, che aprirebbe le porte ad una monarchia democratica, cui i repubblicani moderati non tarderebbero a fare buon viso.

Il principe Vittorio Napoleone, figlio dello storico « Principe Rosso » Girolamo, non gode le stesse simpatie come suo fratello Luigi, che occupa con onore un eminente posto nell'esercito russo ed è tenuto in grande considerazione alla Corte, dove gode anche la personale amicizia dello Czar.

Se, come era corsa voce, il principe Vittorio rinunziasse in favore di suo fratello, i suoi diritti di pretendere al trono di Francia, la causa bonapartista potrebbe entrare improvvisamente in una fase forse decisiva.

Le voci propalate dai giornali esteri che la Russia appoggia di sottomano i bonapartisti, *sono infondate*. La Russia ufficiale, per ragione di varia natura e facilmente spiegabili, resta completamente estranea all'agitazione monarchica in Francia. Se però — conclude lo *Sviet* — per la forza degli avvenimenti o per una di quelle sorprese di cui è piena la storia di Francia, vi succedesse una ristaurazione monarchica, nulla induce a supporre che la Russia non sarebbe la prima ad accogliere con simpatia l'avvento al trono d'un Napoleonide ».

LA SITUAZIONE ALLE FILIPPINE

Manilla attaccata.

New Tork 5 — Il *York Herald* ha da Manilla 2 febbraio: « Gli indigeni attaccarono iersera Manilla, ma furono respinti con gravi perdite. Gli americani si sono impadroniti di Sant'Anna; le loro perdite ascendono ad una cinquantina di feriti e ad alcuni morti ».

Manilla 5 — Nell'attacco degli indigeni avvenuto iersera contro la città, le perdite degli americani ascendono ad una ventina di morti e ad un centinaio di feriti. Quelle degli indigeni sono sconosciute. Il fuoco contro la città continuò ad intervalli anche oggi.

Una curiosa truffa

Si attende a Vienna con viva curiosità il processo contro Cavedoni, trentino, ex-impiegato dell'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano a Roma. Costui è accusato d'una quantità di truffe ingegnosissime commesse in quella città. Fra le altre, curiosissima è la truffa tentata contro Rotschild, ed altri grandi capitalisti israeliti, ai quali voleva far credere di poter provocare dal Papa, per mezzo del cardinale Rampolla, una enciclica contro l'antisemitismo, mediante l'esborso di due milioni di franchi!

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

La realtà è lo spirito o la materia? Probabilmente la realtà è l'uno e l'altra insieme. Forse lo spirito è la materia che pensa se stessa, o la materia è lo spirito che si proietta fuori di se stesso. *Gaetano Negri.*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato che ci domanda « qualche notizia sui pesci in rapporto coll'alimentazione ».

I pesci sono più pesanti della carne di manzo; i pesci lessati sono più digeribili dei fritti. La trota, la spigola, la sogliola, lo storione, l'ombrina, sono fra i pesci le qualità più solubili; vengono poi le triglie, le alici fresche, le tinche e il luccio; mentre fra i più pesanti sono da ricordarsi l'anguilla, il capitone, la seppia, i polipi.

×

La sfinge.

Monoverbo.

CRED

Spiegazione dello sventramento precedente.

FORCA — FOCA.

×

Per finire.

La mamma spiega a Ninì come venne al mondo il primo uomo.

Ninì, con grandissimo interesse:

— E il secondo uomo, come venne al mondo?

PROVINCIA

Per il nuovo ponte sul Judri.

Il Governo austriaco ha concesso un sussidio di 4000 corone per la continuazione dei lavori del nuovo ponte internazionale sul Judri, presso Dolegna.

Una vecchia bruciata.

Furto rilevante ed audacissimo.

Cividale, 5 febbraio.

Nelle ore pomeridiane di ieri, a Moimacco, certa Vicenzutti Marianna d'anni 76, avvicinatasi imprudentemente di troppo al fuoco, fu in un attimo investita dalle fiamme comunicatesi alle sdrucite gonne. Era sola in casa, e le sue grida invocanti soccorso non furono sentite nel vicinato. Le ustioni riportate dalla povera vecchia furono tali, che, dopo qualche ora di spasimi atroci, dovette soccombere.

*

Nelle ore pom. di ieri si è aperto il nuovo Ufficio di P. S. e ieri stesso verso le 7 di sera i signori ignoti dettero un saggio della loro bravura e come di sfida al nuovo venuto delegato.

Verso le 19 dunque, la signora Rosa vedova Croppo di borgo Cavour era in cucina occupata a distribuire la cena ai famigliari e domestici. Intanto nella di lei stanza da letto, che è al primo piano, uno o più ladri scassinarono le serrature di parecchi armadi e la derubarono di biglietti di banca, 3 pezzi d'argento da lire 5, orecchini, anelli, orologi d'argento e d'oro, per un complessivo importo di lire 900 circa.

I ladri — secondo afferma la danneggiata — devono aver lavorato almeno un paio d'ore per rompere tante serrature e per mettere sossopra tutta la stanza.

Notisi che in casa della Croppo è un via vai continuo di gente, perchè oltre ad essere proprietaria di terreni che conduce in economia, essa noleggia pure cavalli. Ma nessuno si è accorto di nulla.

Alle 11, recatasi in camera per coricarsi, si avvide del tiro birbone.

Virgola.

Gemona, 5 febbraio.

Fiera trasportata — Suoni e danze.

Da molti mesi Giove Pluvio, con una insistenza degna di miglior causa, si è ostinato a voler impedire i nostri mercati, arrecando non lievi danni ai commerci tanto poco prosperi del nostro paese. Così egli mandava completamente a rovina la fiera annuale di S. Biagio, da cui si speravano vantaggi *non indifferenti*; ma fece questa volta i conti senza l'oste, imperocchè l'intraprendente commerciante e consigliere comunale sig. Francesco Cedaro, coadiuvato dalla Giunta municipale, non badando a spese e sacrifici personali, ha già potuto ottenere dalla r. Prefettura il trasporto incondizionato di S. Biagio e relativa fiera, nel giorno di venerdì 10 corrente mese, nel qual dì speriamo che uno splendido sole rallegrerà il rinnovato mercato, a maggior scorno dell'impertinente Pluvio.

Al solerte negoziante ed amico Cedaro, i miei sinceri ringraziamenti ed elogi per l'indovinata ed utile iniziativa.

*

Si è formato un numeroso Comitato per un festino di società da darsi la sera di sabato 11 corrente nella sala del Ristorante Guarnieri, a vantaggio del Corpo filarmonico. Le adesioni sono numerose e speriamo che divengano numerosissime, dato lo scopo nobile, qual'è quello di portare un incremento al simpatico corpo bandistico, che ha in tutte le occasioni saputo onorare il nostro paese. *Pennello.*

Cividale, 5 febbraio.

Veglione — Comincia presto!

Al veglione della Società operaia si ballò dalle 9 pom. del 4 alle 6 ant. del 5, e la festa riuscì abbastanza animata.

Le maschere, in buon numero, ed abbastanza eleganti.

Il giudizio della giuria per l'assegnazione dei premi, fu di parere contrario, e lo fece intendere dall'alto dell'orchestra, leggendo il suo decreto.

A me invece il veglione è sembrato uno sforzo... di eleganza e di vivacità insolito. In ogni modo qui non si può pretendere di più.

Tutto procedette regolarmente.

*

Ieri venne arrestato certo Venica, undicenne, per furto di lire 15 commesso alla stazione della ferrovia. Si spera che l'autorità provveda al di lui collocamento in una casa di correzione, perchè è un monello che promette assai male. *Virgola.*

Luce elettrica. Scrivono da S. Daniele:

« È stato rogato l'atto costitutivo della nuova Società anonima per l'attivazione dell'impianto della luce elettrica. Il capitale *sottoscritto è per ora* di lire 77,500, salvo ad aumentarlo all'occorrenza in avvenire. Gli amministratori, compreso il presidente, furono eletti nell'atto costitutivo di cui sopra, e, non appena compiute le trascrizioni e le affissioni di legge, si darà principio ai lavori, e perciò fra poco avremo la tanto desiderata luce ».

Neve. Scrivono da Pontebba, 4 febbraio:

« L'inverno, che fino a ieri aveva meravigliato tutti in *questo paese* per la sua eccezionale mitezza, comincia ora a farne delle sue.

Da ieri mattina nevica, ed oggi a mezzogiorno la neve aveva, in qualche punto, raggiunto i settanta centimetri d'altezza.

Fino ad ora non si hanno notizie di disgrazie e la circolazione dei treni su questa linea procede abbastanza regolarmente; speriamo ritorni presto il sereno e con esso la mitezza del clima cui eravamo ormai così bene abituati ».

Suicida a 22 anni! Edoardo Giordani d'anni 22, per dispiaceri domestici suicidavasi a Meduno di Spilimbergo esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa.

Una vendetta? L'altra sera a Lestizza sopra una finestra della casa di certo Pietro Toffolutti fu posto un sasso con entro alquanto polvere alla quale fu poscia dato fuoco. Ne venne uno scoppio fragoroso che mandò in frantumi alcune invetriate della casa. I carabinieri di Mortegliano arrestarono per sospetti il mugnaio Celeste Cigoi, il quale, invece, uscito dall'osteria Peressini, dichiarò di aver veduto un individuo fermo presso la casa del Toffolutti.

Un annegato. Sere sono verso le 9, certo Luigi Celotti da Tiveriacco, d'anni 54, privo di una gamba e camminante coll'aiuto di una stampella, di ritorno da Majano, cadde accidentalmente in un fosso ed annegò.

Disertore. L'altro giorno il soldato Pietro Zuliani da Ipplis, che trovavasi a casa sua in licenza, disertò portandosi in Austria. Apparteneva al *secondo reggimento d'artiglieria.*

Semina di trote. Il *Forumjulii* annuncia:

« Ieri (venerdì) venne fra noi il direttore della r. Stazione di piscicoltura di Brescia in compagnia del chiarissimo prof. Tellini di Udine. Essi recavano 25,000 uova di trota, che collocarono per l'incubazione in apposito apparecchio che trovasi presso lo stabilimento Moro fuori porta Vittoria. Fra giorni ne verranno a tal uopo mandate altre 5000.

Verso i primi di marzo quelle uova saranno tutte schiuse e quindi il predetto signor direttore ritornerà qui onde procedere alla semina nel Natisone e nell'Erbezzo ».

Contrabbando in camicia. Grattoni Maria, al confine doganale di Medeuzza, venne dalle guardie di finanza fatta sottoporre a visita personale per verificare se teneva seco generi di contrabbando.

Avendo essa tentato di corrompere la donna che la visitava, offrendole 10 lire, venne denunciata all'autorità giudiziaria.

La solita truffa. Certi Esenti Luciano e Carlo Miani, presentatisi all'imprenditore di lavori Bassi Francesco da Cassacco, promettendogli di recarsi seco lui a lavorare in Germania, si fecero consegnare, a *titolo* di caparra, lire 155, allontanandosi poscia senza farsi più vedere.

Trasferimento d'esercizio. Il sig. Pio Riva di Pontebba, avverte la sua clientela, che col giorno 14 corrente trasferirà il suo esercizio, che ora si denomina « Caffè vecchio », vicino al ponte della ferrovia, colla nuova insegna di « Caffè internazionale ».

UDINE

I nostri Onorevoli. Nella seduta di sabato della Camera, sull'ordine del giorno De Nobili, in favore dell'amnistia, rispose *sì* l'on. Luzzatto Riccardo; risposero *no* gli on. Chiaradia, De Asarta, Valle Gregorio; erano assenti gli on. Celotti, Freschi, Girardini, Morpurgo e Pascolato.

Gli on. Pascolato, Chiaradia, De Asarta e Valle, e l'amnistia. L'on. deputato di Spilimbergo, richiesto del suo parere sulla questione dell'amnistia, ha risposto colla seguente lettera:

« 3 febbraio 1899.

Gentilissimo signore!

La domanda cortese di alcuni elettori, che Ella mi trasmette, merita cortese risposta. Però, giova intendersi bene. Quella domanda è rivolta al deputato; ma qui proprio il deputato non ha risposta da dare. La Camera, nella questione dell'amnistia, non può intervenire in alcun modo: se tentasse di farlo, violerebbe quel principio fondamentale della divisione dei poteri, in *cui sta la principale garanzia, per non* dire l'essenza stessa, della libertà.

Però, se come deputato non devo rispondere, posso dire la mia opinione come qualunque altro cittadino. E la mia opinione è questa:

Invocare l'amnistia in nome della illegalità o della ingiustizia delle condanne, è mancare al dovere positivo di ogni cittadino di rispettare, piacciano *o non piacciano*, le sentenze. Nel caso presente, la Corte di cassazione ha parlato, e legalità e giustizia sono fuor di questione.

Invocare l'amnistia in nome della così detta pacificazione degli animi, è commettere una delle tante ipocrisie che infestano e *corrompono* la nostra vita politica. Della pacificazione degli animi i condannati e i loro amici lasciano che per ora si parli, per ragione di *opportunità*; ma sappiamo tutti ch'essi respingerebbero, come una ingiuria, la speranza che volessero rinunciare alla lotta contro le istituzioni. Non si è già detto e ripetuto che i condannati non chiederebbero la grazia nemmeno se fossero certi di ottenerla?

L'amnistia, creda pure, egregio signore, non può e non deve essere che un atto spontaneo del Capo dello Stato, compiuto sotto la responsabilità dei ministri. Facciamo voti insieme, se Ella crede, perchè il Governo possa, nella piena coscienza de' suoi doveri, attingere dai fatti la persuasione che nuovi atti d'indulgenza non siano pericolosi. Ma intanto auguriamo, nell'interesse dei condannati, che cessi un'agitazione la quale non può avere altro effetto che di impedire al Governo di proporre al Principe quello appunto che gli agitatori dicono di desiderare.

Con piena stima me le dichiaro.

Devotissimo
A. Pascolato.

Pregiato Signore
Giuseppe Masenzi
Spilimbergo ».

Il rappresentante di Pordenone ha scritto:

« La forma cortese della loro lettera del 22 corr., arrivatami testè, mi impone l'obbligo di accusarne pronto ricevimento.

Quanto alla sostanza di essa, non potendo supporre che vogliano da me delle confidenze, le quali si usano fare soltanto nell'intimità, ma invece una manifestazione esplicita e con carattere pubblico, debbo limitarmi ad esprimere il pensiero che siffatte manifestazioni dai deputati si fanno alla Camera, ove non mancherò, ad occasione venuta, di far conoscere apertamente il mio sentimento.

Con ogni riguardo.

Dev. *E. Chiaradia* ».

Il rappresentante di Palmanova ha inviato questa lettera:

« Fraforeano, 27 gennaio.

Egregio signore!

Rispondo alla sua domanda del 22 gennaio p. p., giuntami solo ieri sera.

Come deputato, non prenderò mai parte a qualsiasi manifestazione, che potesse, nemmeno nelle apparenze, ledere, in qualunque modo, il diritto sovrano di grazia.

Il nome dei membri del Governo, tutti uomini di cuore e di coscienza, antichi e provati patriotti e liberali, mi è garante che la giustizia e l'equità saranno rispettate.

Gradisca i sensi della mia osservanza.

V. de Asarta ».

Mandano da Tolmezzo all'*Adriatico* che il deputato Gregorio Valle scrisse all'elettore Mazzolini Giosuè, che « suo augurio e desiderio fu e sarà una pronta e completa amnistia ».

Per l'entrata dei vini italiani in Francia. La Camera di commercio italiana informa che d'ora in poi i vini italiani, per potere entrare in Francia, dovranno essere contenuti in recipienti portanti la marca indelebile, indicante il paese d'origine. Diversamente l'importazione e il transito dei vini sono proibiti.

Banca Popolare Friulana. Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti i quali approvarono senza discussione il bilancio del 1898, che venne chiuso col dividendo del 7.25 per azione, quindi 25 centesimi più dello scorso anno.

Vennero riconfermati a consiglieri tutti gli uscenti, cioè i signori: Capellani avv. cav. Pietro, Deciani dott. Francesco, Mantica comm. Nicolò, Moro Pietro e Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

A sindaci effettivi vennero pure riconfermati i signori: prof. Giorgio Marchesini, ing. Lorenzo De Toni e Giuseppe Morelli De Rossi; ed a supplenti i signori: Luigi Cuoghi e Antonio Muzzatti.

Nuptialia. Da Genova ci giunge la lieta notizia che la distinta signorina Antonietta Presani, sorella all'egregio nostro concittadino ed amico dott. Valentino, giudice presso quel Tribunale, ha ieri giurato fede di sposa al dott. Antonio Sellenati. Per la fausta circostanza mandiamo agli sposi ed ai loro congiunti le più sentite congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di sabato, colpita da apoplessia, moriva improvvisamente nella sua abitazione in via Viola la nob. signora Elisabetta De Rubeis, d'anni 76 compiuti.

La defunta era una buona donna, amata da quanti la conoscevano, e la notizia della sua morte fu appresa con vivo rincrescimento.

La disgrazia di una signora. Venerdì scorso verso le 4 pom. la signora Dal Dan Marianna, di anni 68, da qualche tempo sofferente di mal d'occhi, nello scendere da una scala di casa sua, avendo fatto un passo falso, precipitò dalla scala stessa riportando nella caduta frattura di ambedue le braccia. Le furono subito apprestate le cure del caso ed il medico dichiarò che ci vorrà un buon mese per la guarigione.

Dove si racconta la meravigliosa historia di due salami autentici che, indirizzati ad un barbiere della città, presero il volo per... altra destinazione. Sotto questo titolo riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Or avvenne che reduce da lista già compiuta sino al bello et amenissimo paese di Martignacco, il nostro eroe fosse regalato da quelle colendissime et hospitali persone di due magnifici et mastodontici cilindri, fatti di carne di maiale, e che volgarmente si chiaman *salami*. Il nostro barbiere, contento di tanto dono, incaricò altra persona di recapitarli in luogo opportuno, e fu scelta una osteria in via Gemona.

I salami ivi furono consegnati, con ordine di riconsegnarli alla prima persona che si presentasse — da parte del barbiere — a ricuperarli. Infatti, non si sa chi sia, ma certo uno addentro nelle segrete cose, munito di biglietto, si presentò al padrone dell'esercizio e ritirò i salami!

Susseguentemente, con tutta l'ansia naturale in chi desidera posseder tanto dono, il barbiere mandò a prender i desiati salami; ma, oh delusione! il povero servo di piazza, incaricato della bisogna, mogio mogio, dovette ritornare dal suo mandatario «vuota stringendo le terribil ugna!»

Immaginarsi le furie, le smanie, la rabbia, l'ira, e chi più ne ha più ne metta, del povero gabbato, e tutti ridono che a lui, svelto come... non è, sia toccata una così comica avventura.

Ma viene il bello in questo punto. Quel burlone, che ci intendiamo, non volle del tutto privare l'amico suo di quel regalo, e gli inviò in pacchettino postale tutte le scorze e gli spaghi degli scomparsi salami; e ci si riferisce che il birboncello abbia unito altresì una capsula di olio di ricino, fornita da egregio farmacista; ma non lo crediamo, ciò sarebbe troppo atroce!»

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

«*All'on. Direzione del Giornale «Il Friuli»* in Udine.

Confido nella lealtà di codesta on. Direzione perchè voglia pubblicare la seguente mia dichiarazione:

A completamento della rettifica della Direzione del Seminario inserita nel numero 28 di codesto Giornale, e per non lasciar correre supposizioni infondate a mio riguardo, dichiaro francamente, *e senza tema di smentite*, che nè prima nè dopo uscito dal Seminario *io sono stato a veglioni*.

Udine, 5 febbraio 1899.

Luigi Piva».

Contravvenzione. Nel pomeriggio di ieri venne dichiarato in contravvenzione Rasa Pietro di Vincenzo, d'anni 44, da Udine, perchè distribuiva uno stampato contenente il discorso pronunciato il 30 gennaio alla Camera dei deputati dall'on. Prampolini, senza prima aver ottenuto il permesso dall'autorità di P. S.

Bisogna stare alla prescrizione. Perchè teneva aperto il suo esercizio oltre l'orario prescritto, fu sabato notte dichiarato in contravvenzione Mauro Giuseppe fu Antonio d'anni 30, proprietario del Caffè al «Moro» in via Paolo Canciani.

In gabbia. Sbroiavacca Marco di Nicolò d'anni 20 da Palazzolo dello Stella, condannato a mesi 4 e giorni 25 di reclusione per danneggiamenti, si è costituito sabato in carcere.

— Nel pomeriggio di sabato fu arrestato il noto Rassi Giuseppe fu Giuseppe d'anni 42 da Montegnacco, per le solite invettive contro i giudici del Tribunale e oltraggi alle guardie di città.

E si chiama Venerando!... ed anche Augusto! Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne dichiarato in contravvenzione il falegname Venerando Augusto fu Vincenzo, d'anni 37, da Pasian di Prato.

All'Ospedale venne medicato Dementandi Erminio d'anni 6, da Udine, per ferita al dito medio della mano destra, causata da percossa ricevuta da un suo compagno e guaribile in otto giorni.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 1 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Ringraziamento. La famiglia Marchi-Roner, nell'immenso dolore onde fu colpita per la morte del suo amatissimo Sergio, trovò qualche conforto nelle dimostrazioni di affetto a lui tributate da tanti pietosi che parteciparono ai funebri e mandarono fiori per la sua lacrimata bara. Speciali grazie deve alle signorine maestre De Poli e De Siebert che anche in questa luttuosa circostanza, dimostrarono la squisita gentilezza del loro animo.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Alle ore 15 di sabato 4 febbraio, si è spenta improvvisamente la signora

Elisa De Rubeis

d'anni 77.

La figlia Elisa vedova Pagavini, i nipoti Luigi ed Ada, ed i parenti tutti, sopraffatti dal dolore, partecipano agli amici ed ai conoscenti la loro sventura, ed avvertono che l'accompagnamento funebre ha avuto luogo oggi lunedì alle ore 9 e mezza ant. movendo dalla casa in via Viola n. 58 per la Chiesa parrocchiale di S. Nicolò e quindi per il Cimitero Monumentale.

Udine, 6 febbraio 1899.

IL PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 1 febbraio corrente circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 28 dicembre decorso.

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.	Osservazioni
Città.						
Colussi Angelo	Via Villalta 22	46	60	1380	43	
Cremese Giuseppe	" Grazzano 18	44	60	1385	43	
Passero-Morassi Angelica	" Ronchi 78	44	56	1230	43	
Taisch Claudio	" Palladio 1	42	60	1363	43	
Caucig Enrico	" Villalta 20	45	60	1350	44	
Pravisani-Querincig Teresa	" Erbe 2	45	60	1345	44	
Pesante Giacomo	" Villalta 74	46	60	1360	44	
Tonutti Cromazio	" Grazzano 5	45	60	1355	44	
Martini-Catapan Anna	" Gemona 32	47	60	1310	45	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza Mercato Nuovo 10	45	60	1325	45	
Lodolo Giuseppe	Via Pracchiuso 89	45	60	1300	46	
Pittini Vincenzo	" Daniele Manin 9	49	64	1345	46	
Molin-Pradel Sebastiano	" Bartolini 6	45	60	1270	47	
Giuliani Ferdinando	" Pracchiuso 43	45	60	1275	47	
Tamburlini Antonio	" Francesco Mantica 15	45	60	1270	47	
Cantoni Giuseppe	" Paolo Canciani 17	48	60	1270	47	
Del Fabbro Pietro	" Poscolle 88	49	60	1265	47	
Furlani Gio. Batt.	" Aquileia 63	50	60	1235	48	
Cainero-Cremese Anna	" Gemona 58	45	56	1165	48	
Peer Domenico	" Cavour 12	46	60	1235	48	
Cucchini e Jogna	" Poscolle 49 e 60	45	60	1250	48	
Cucchini Angelo	" Erasmo Valvason 5	47	60	1215	49	
Lucich Pietro	" Grazzano 102	48	56	1130	49	
Galmi-Lenisa Maria e Comp.	" Cavour 5	48	60	1100	50	
Suburbio e frazioni.						
Palvazzano Luigia	Godia	41	68	1455	38	
Babandella Pietro	Sub. Grazzano	48	80	1800	44	
Brugnera Angelo	Chiavris	42	60	1355	44	
Disnan Giovanni	Cussignacco	43	64	1400	45	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1ª qualità al minuto, risulterebbe di cent. **45.90** il chilogramma.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1899.

XXV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	54,960.41
Effetti scontati	"	2,739,048.93
Anticipazioni contro depositi	"	30,141.15
Valori pubblici	"	712,185.47
Buoni del Tesoro	"	111,520.72
Debitori diversi	"	1,491.—
Debitori in Conto Corr. garantito	"	331,755.61
Riporti	"	153,168.65
Ditte e Banche corrispondenti	"	171,835.61
Agenzia Conto corrente	"	—.—
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	489,739.25
Depositi a cauzione anticipazioni	"	89,565.81
Depositi a cauzione dei funzion.	"	64,500.—
Depositi liberi	"	248,450.69
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	18,091.06
Conto Cambio	"	36,500.—
Compartecipazioni bancarie	"	23,900.56
Totale dell'Attivo	L.	5,247,354.87
Spese d'ordinaria amministrazione L. 2,157.98; Tasse Governative " —.—	"	2,157.98
	L.	5,249,512.85

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva " 227,000.—	"	527,000.—
Depositi a risp. " 1,392,427.81; Id. a piccolo risp. " 120,342.97; Id. in Conto C. " 1,549,085.75	"	3,061,856.53
Fondo prev. imp. { Valori 18,991.06; Libretti 1,400.18 }		20,391.24
Ditte e Banche corrispondenti	L.	669,129.53
Creditori diversi	"	33,683.68
Azionisti Conto dividendi	"	1,470.—
Assegni a pagare	"	—.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	628,305.06
Detti a cauzione dei funzionari	"	64,500.—
Detti liberi	"	248,450.69
Differenza quotazioni valori	"	16,141.64
Totale del Passivo	L.	5,159,928.57
Utili Esercizio 1898 da ripartirsi	"	48,361.08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 5,616.08; Risconto esercizio precedente » 35,606.57	L.	41,222.65
	L.	5,249,512.85

Il Presidente

dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con *fidejussione* al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista o vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Bollettino dello Stato Civile

dal 29 gennaio al 4 febbraio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 2 femmine 8

" morti " — " —

Esposti " 1 " —

Totale N. 11

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Zurzel, calzolaio, con Caterina Buttazzoni, setaiuola — Eustacchio Bianchini, guardia centrica ferroviaria, con Giustina Mosele, setaiuola — Luigi Piutti, scrivano, con Antonia Filipponi, sarta — Carlo Pierucci, tornitore meccanico, con Maddalena Dona, casalinga — Giuseppe Azzano, agricoltore, con Anna Mich, serva — Luigi Medeossi, agricoltore, con Maria Luigia Di Prato, serva — Luigi Degano, falegname, con Luigia Garzitto, contadina — Giacomo Cignolini, manovale ferroviario, con Teresa Franzolini, contadina — Antonio Bellina, macellaio, con Romilda Peressani, serva — Angelo Zoratti, agricoltore, con Genoveffa Feruglio, contadina.

Matrimoni.

Giulio Alojsio, agente di commercio, con Giuseppina Francescato, sarta — Luigi Rigo, agricoltore, con Maria Cigalotto, contadina — Raimondo Jesse, pulitore ferroviario, con Raffaella Ersilia Morgante, sarta — Nob. Nicolò Vintani, con Marianna Marquardi — Angelo Bulfone, muratore, con Rosa Massarutti, tessitrice — Luigi Feruglio, fornaciaio, con Felicita Bertossi, operaia — Ermenegildo Elini, muratore, con Antonia Culvan, cuoca — Luigi Cilia, calzolaio, con Maria Sgobino, casalinga.

Morti a domicilio.

Elisabetta Duplessis-Doretti fu Antonio, d'anni 88, civile — Elisa Rizzi di Giuseppe, d'anni 21, operaia — Ettore Meroi di Domenico, d'anni 3 e mesi 4 — Luigi Moro di Giov. Batt., d'anni 36, linaiuolo — Antonio Balderi, di mesi 1 — Lavinio Zucco di Pietro, di mesi 3 — Caterina Fioritto di Giuseppe, di mesi 7 — Antonio Codugnello di Pietro, d'anni 17, fabbro ferraio — Sergio Marchi di Attilio, d'anni 3 e mesi 7 — Rosa Tomba-Cecchino fu Agostino, d'anni 78, casalinga — Giovanni Contardo di Giuseppe, d'anni 21, fabbro ferraio.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Colavizza fu Giovanni, d'anni 35, operaio di ferriera — Elisabetta Pallida, d'anni 56, serva — Carlo Nadali fu Domenico, d'anni 63, conciapelli — Maria Feruglio-Zoratto fu Domenico, d'anni 52, casalinga — Antonio Migliorati, d'anni 1 — Perina Mucelli-Terenzani fu Lorenzo, d'anni 40, casalinga — Anna Zucco fu Giacomo, d'anni 71, contadina.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Leggere in quarta pagina: *Anticanizie Migone. Amaro d'Udine* — De Candido. *Pillole Blancard. Lozione Pylhon. Magnetismo* — Anna D'Amico.

CARNEVALE.

Balli, balli... e balli. Freddino anzichenò il ballo di beneficenza di sabato sera al «Sociale». Non mancavano certamente le bellezze aristocratiche e le ricche ed eleganti *toilettes*, il teatro era *anche riscaldato*, ma.... il calore mancava.

Viceversa, la sera stessa, molta animazione, molto brio, molta gioventù bella, gaia, fervida, al «Circolo operaio» nella sala Cecchini.

E la notte scorsa si è ballato nuovamente, un po' dappertutto, anzi molto dappertutto.

E ancora. Mercoledì avrà luogo al «Minerva» il ballo «Mercurio», famoso nei fasti carnevaleschi degli anni scorsi. Anche quest'anno se ne pronostica *mirabilia*.

Teatro Minerva. Lunedì 13 corr. avrà luogo la festa dei fiori.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.5	749.7	750.0	749.9
Umido relativo	61	56	52	.
Stato del cielo	sereno	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4E.N.E	4.SE	7.S	9.S.E
Term. centigr.	—1.4	2.4	1.6	0.9

5 Temperatura { massima 4.0; minima —2.6; minima all'aperto 3.5 }

6 Temperatura { minima 0.9; minima all'aperto —2.1 }

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali. — Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 4 febbraio.

D'Agostini Felice e Cicuttini Natale, erano imputati di appropriazione indebita in danno del noto Luigi Petrazzoli, che compave all'udienza colla casacca del galeotto portante il n. 1562. Il Tribunale condannò il primo a mesi 4 ed il secondo a giorni 20 di reclusione.

Petrazzoli venne ricondotto alla casa di pena di Bergamo.

— Puppin Giovanni di Alesso per furto ed oltraggio fu condannato a 20 giorni di reclusione.

— Zanier Giovanni per appropriazione indebita fu condannato in contumacia a mesi 15 di reclusione e 300 lire di multa.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 4.

Presiede Zanardelli, pres.

La Camera discute lungamente e largamente sulle petizioni presentate a favore dei condannati dai tribunali militari, per ottenere l'amnistia.

Respinto, per appello nominale, con voti 197 contro 77, un emendamento dell'on. De Nobili, approva all'unanimità le conclusioni della Giunta, rinviando al ministro Guardasigilli le petizioni medesime.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I progetti finanziari alla Camera.

Roma 6 — Secondo calcoli che si facevano ier sera a Montecitorio, la votazione sui provvedimenti finanziari darà una maggioranza favorevole al Governo di almeno 100 voti.

Si prevede che per la discussione dei medesimi si saranno a Roma non meno di 400 deputati.

In questa occasione l'on. Vacchelli prenderà la parola per fare una specie di nuova esposizione finanziaria, nella quale constaterà il miglioramento della situazione in questi ultimi mesi.

Estrazioni del regio Lotto

del 4 febbraio 1899.

Venezia	63	27	73	32	13
Bari	50	7	18	13	17
Firenze	71	80	15	49	59
Milano	55	7	57	39	53
Napoli	46	7	73	22	81
Palermo	86	47	11	36	74
Roma	21	33	68	67	66
Torino	19	21	45	11	54

EGIDIO FOL, gerente responsabile.

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.